



Da Courmayeur parte il road show di Biosphera 2.0, la casa del futuro a energia zero

Comunicato stampa n. 7 | 3 marzo 2016

Parte da Courmayeur il **road show di dodici mesi** che porterà in 6 località diverse **Biosphera 2.0, modulo abitativo** provvisto di tutti i servizi per vivere, anche in condizioni ambientali estreme, in modo autonomo e **senza alcun ricorso a una rete di energia esterna.**

Il progetto internazionale monitorerà dati ambientali e energetici dell'edificio e parametri fisiologici degli abitanti in situazioni ambientali molto differenti. Il modulo è stato sviluppato a partire dal concept elaborato da un team di studenti di architettura del Politecnico di Torino, dalla **startup di I3P Be-Eco**, da Vallée d'Aoste Structure e dall'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste.

Press kit di I3P con informazioni e approfondimenti [qui](#) (password: agenzia16)

[Qui](#) le foto del modulo abitativo (password: agenzia16)

Ai piedi del Monte Bianco, a Courmayeur, è partito il road show internazionale di 12 mesi che porterà ad Aosta, Milano, Rimini, Torino e Lugano il **modulo abitativo itinerante ed energeticamente efficiente "Biosphera 2.0"**. Biosphera 2.0 rappresenta la **casa del futuro ad energia zero**: un modulo di 25 mq, il primo al mondo costruito seguendo entrambi i **protocolli di certificazione** degli standard di edificio passivo più avanzati **Passivhaus e Minergie-P**, provvisto di tutti i servizi per vivere, anche in condizioni ambientali estreme, in modo autonomo e senza alcun ricorso a una rete di energia esterna. Costruita in **legno certificato** secondo i criteri di massima sostenibilità imposti dal PEFC, l'abitazione è completata da **arredi realizzati con materie prime e lavorazioni dell'artigianato valdostano** di tradizione.

Il progetto internazionale di ricerca e sviluppo **monitorerà per un anno intero dati ambientali e energetici dell'edificio e parametri fisiologici degli abitanti** in

situazioni ambientali molto differenti, con lo scopo di definire scientificamente il livello di benessere psicofisico degli utenti all'interno di un ambiente abitativo all'avanguardia come Biosphera 2.0.

Il modulo è stato sviluppato a partire dal concept elaborato da un team di **studenti di architettura del Politecnico di Torino**, vincitori di un concorso organizzato dal gruppo Woodlab del Politecnico di Torino, dalla **startup incubata presso I3P Be-Eco**, da **Valleé d'Aoste Structure** e dall'**Università della Valle d'Aosta** – Université de la Vallée d'Aoste.

Nel corso del 2016, Biosphera 2.0 sarà dunque sottoposto agli stress test più duri e in condizioni ambientali estreme come i -20° C in inverno a **Courmayeur** o i + 40° C in estate a **Rimini**. Il modulo verrà installato anche nelle città di **Aosta, Milano, Torino e Lugano** con lo scopo di monitorare la qualità dell'aria interna al modulo in ambienti con possibile inquinamento atmosferico. Durante tutti i 12 mesi verranno raccolti i dati di oltre 20 parametri relativi all'involucro edilizio e alla fisiologia umana quali temperatura, umidità, qualità dell'aria, campi elettromagnetici, polveri sottili, frequenza cardiaca, temperatura della pelle, stato emotivo. Nei 12 mesi di road show, **Biosphera 2.0 ospiterà più di venti abitanti**, chiamati a **raccontare la loro esperienza quotidiana** nel modulo con foto, post e video per contribuire alla definizione del benessere psicofisico dell'ambiente e della qualità della vita all'interno dell'abitazione, nonché a fornire spunti e suggerimenti sulle caratteristiche che una casa e una città del futuro dovrebbero avere per garantire la massima qualità della vita. Una videocamera manderà in diretta le immagini dell'interno zona giorno. I primi a testare il comfort abitativo di Biosphera 2.0 saranno proprio i sei studenti vincitori del concorso.

"Be-Eco da sempre promuove manifestazioni ed eventi orientati a promuovere progetti pilota di architetture energeticamente efficienti e a basso impatto ambientale", afferma **Guido Callegari**, co-founder di **Be-Eco**, la **start-up innovativa incubata presso I3P** del Politecnico di Torino che nel progetto Biosphera 2.0 ha contribuito all'organizzazione del workshop per lo sviluppo del concept. Specializzata nello sviluppo di soluzioni a basso impatto ambientale per l'edilizia, Be-Eco opera principalmente nel settore del **retrofit del patrimonio esistente** e, attraverso la ricerca, ha l'obiettivo di **sviluppare un sistema abitativo low energy**. Un impegno che si è concretizzato non soltanto con Biosphera 2.0 ma anche con la realizzazione di una casa in legno ad Orbassano completamente isolata internamente, coperta con fibra di legno e con cappotto esterno in sughero bruno.

“L’incubatore I3P segue start up che operano nei più diversi settori industriali, e ci fa molto piacere veder nascere proposte come Biosphera” ha continuato **Marco Cantamessa**, presidente dell’Incubatore I3P. “Si tratta di progetti che possono non solo condurre a una maggiore sostenibilità ambientale, ma anche **portare innovazione e sviluppo economico in un settore oggi in crisi**, come quello delle costruzioni”.

L’iniziativa Biosfera 2.0 è promossa dal Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino e dall’Università della Valle d’Aosta – Université de la Vallée d’Aoste, ed è supportata da ZEPHIR – Passivhaus Italia, Minergie, PEFC, Aktivhaus e Vallée d’Aoste Structure.

Chi è I3P

I3P è l’incubatore d’imprese del Politecnico di Torino. E’ uno dei principali incubatori europei e sostiene startup fondate sia da ricercatori universitari che da imprenditori esterni. Fondato nel 1999, è una società costituita da Politecnico di Torino, Città Metropolitana di Torino, Città di Torino, Camera di Commercio di Torino, Finpiemonte e Fondazione Torino Wireless.

Ad oggi ha favorito la nascita di 193 imprese, che hanno ottenuto capitale di rischio per circa 40 milioni di Euro e generato oltre 1400 posti di lavoro e un giro d’affari di oltre 75 milioni di Euro nel 2014. I3P offre alle startup spazi attrezzati, consulenza strategica e specialistica, e continue opportunità di contatto con investitori e clienti corporate. In I3P possono accedere studenti, dottorandi, ricercatori, docenti del Politecnico di Torino o degli enti pubblici di ricerca, oltre che imprenditori o esterni interessati a sviluppare una startup innovativa con validata potenzialità di crescita. I settori di attività delle startup variano dall’ICT al Cleantech, dal Medtech all’Industrial, dall’Elettronica e automazione al digitale e in ambito Social Innovation.

Nel 2011, I3P ha lanciato TreataBit, un percorso di incubazione dedicato ai progetti digitali rivolti al mercato consumer, quali portali di e-commerce, siti di social network, applicazioni web e mobile. Ad oggi Treatabit ha supportato 232 idee d’impresa, di cui 139 progetti sono online e 69 sono diventate impresa. Promotore di importanti iniziative per il trasferimento tecnologico, l’incubazione e la crescita di impresa, l’attività di I3P si inquadra nelle strategie globali del territorio piemontese volte a sostenere la ricerca, l’innovazione tecnologica, l’innovazione sociale e la nuova imprenditoria. Nel 2014 I3P si è classificato al 5° posto in Europa e al 15° al mondo nel ranking UBI Index (University Business Incubator) la classifica annuale degli incubatori universitari che ha preso in esame 300 incubatori di 67 paesi, valutandone l’attrattività e la creazione di valore per l’ecosistema e per i clienti. Maggiori informazioni sul sito istituzionale: www.i3p.it

Ufficio

Press

Play

–

stampa

Comunicazione

e

pubbliche

I3P:

relazioni

Alessandro Tibaldeschi | +39 333 6692430 | ale@agenziapressplay.it

Segui I3P su [Twitter](#)